

Interrogazione n. 314

presentata in data 3 dicembre 2021

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Biancani, Bora, Casini, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

“Caso Mario” - Intervento della Regione Marche per sanare la violazione di ordine del Tribunale di Ancona da parte dell’Asur Marche in merito alla prescrizione del farmaco per l’accesso alla cosiddetta morte assistita

a risposta immediata

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

- nelle Marche esiste un “caso Mario” (nome di fantasia), ovvero quello di un cittadino di 43 anni che da dieci, a causa di un grave incidente stradale, ha subito danni irreversibili alla colonna vertebrale che lo hanno reso tetraplegico e risulta a oggi affetto da altre gravi patologie;
- dopo aver provato invano tutte le strade possibili per recuperare parte della sua salute, Mario, venuto a conoscenza della sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale, con il supporto degli avvocati del Comitato dei giuristi per le libertà dell’Associazione Luca Coscioni ha deciso di rivolgersi all’Asur Marche per ottenere la verifica del proprio stato e vedersi riconosciute le condizioni previste dalla medesima sentenza e accedere alla morte assistita in Italia;

APPRESO CHE

- in data 9 giugno 2021 il Tribunale di Ancona ordinava all’Asur Marche di provvedere, previa acquisizione del relativo parere del Comitato etico territorialmente competente, ad accertare:

a) se il signor Mario sia persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che egli reputa intollerabili;

b) se lo stesso sia pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli;

c) se le modalità, la metodica e il farmaco (Tiopentone sodico nella quantità di 20 grammi) prescelti siano idonei a garantirgli la morte più rapida, indolore e dignitosa possibile (rispetto all’alternativa del rifiuto delle cure con sedazione profonda continuativa, e ad ogni altra soluzione in concreto praticabile, compresa la somministrazione di un farmaco diverso).

CONSIDERATO CHE

- Il signor Mario riceveva il parere del Comitato Etico Regionale Marche (CERM) che dava atto della sussistenza dei quattro requisiti oggetto di verifica da parte dell’ASUR Marche, così come individuati dalla Corte costituzionale con la sentenza 242/2019 la cui verifica era stata ordinata dal Tribunale di Ancona, ma dal parere si evince che nessuna verifica ordinata dal Tribunale di Ancona è stata effettuata come previsto dal punto c) della decisione sopra riportata.

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE:

- come la Regione Marche intenda sanare tempestivamente tale violazione di ordine del Tribunale di Ancona a danno del malato che da 15 mesi attende un parere completo.